



Una terra tra Oriente e Occidente, che da migliaia di anni è in conflitto per ragioni etniche, religiose e territoriali, senza vinti, né vincitori, e che periodicamente esplose proprio perché le questioni non sono mai state risolte.

Continua così con la conta infinita dei morti, con la narrazione delle atrocità e il rischio di conseguenze che possono coinvolgere il resto del mondo.

Una settimana fa, l'attacco improvviso di Hamas, con la replica uguale e contraria di Israele, ha sollevato immediatamente l'attenzione mondiale da parte dei sostenitori dell'una e dell'altra parte.

Nella serata di martedì 17 ottobre un missile ha provocato una strage all'ospedale al-Ahli a Gaza City.

Le stime parlano di almeno 500 morti e centinaia di feriti e purtroppo i dati reali tendono essere ancor peggiori.

La Striscia di Gaza, una terra cuscinetto di 365 chilometri quadrati, ospita complessivamente circa 2,3 milioni di persone, delle quali l'80% dipende principalmente dagli aiuti umanitari a causa delle ostilità in corso. Un prolungamento indefinito del blocco potrebbe causare una catastrofe civile di proporzioni bibliche, con un esodo di profughi verso l'Egitto (che condivide uno dei confini con Gaza) e peggiorare ulteriormente l'immagine internazionale di Israele.

Oppressi e oppressori spesso si alternano nei rispettivi ruoli, ciascuno con le proprie ragioni, ciascuno con i rispettivi torti, mentre la popolazione civile di entrambe le parti paga sempre un prezzo altissimo.

Di fronte al rischio di una nuova intifada, con la comunità internazionale divisa tra l'Occidente, i suoi alleati e "gli altri",

la Commissione Esteri

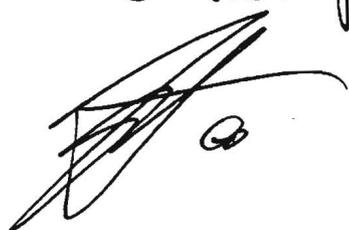
invita le nostre istituzioni a farsi promotrici di iniziative che pongano la Repubblica quale sede imparziale e permanente per la costruzione di un dialogo di pace.

San Marino che è tradizionalmente paese di pace, non tanto e non

solo per la ripartizione di equilibri di potere, quanto piuttosto per un appello al cessate il fuoco, perché l'attenzione primaria sia sul rispetto dei diritti civili, sulla protezione delle popolazioni, e perché venga superata una volta per tutte questa "regolarità della tragedia".

 (RTE)

Daide Gianni (RTE)

 (RTE)

depositato in Data 19/10/2023
Il COMUNE di 953
